

TEMPO



Elisa, crollo sul palco: 2 feriti

La tettoia del palco in allestimento per il concerto odierno di Elisa a Bassano è crollata ferendo due tecnici non gravemente: show per ora annullato

LIBRO IN GOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

La rospa doppia il rospo e lo gnu sfama un po' tutti

Abitanti. Abitanti dell'Isola di Natale in Australia. Esseri umani: 1.400. Grandi: 40 milioni.

Aristotele. Aristotele, sparendo le rondini a fine estate, si persuade che si possarono sui canneti e si mutassero in rane, in primavera emergendo poi dall'acqua e tornando rondini.

Rospo. La rospa, grande il doppio del rospo. Il rospo, al cospetto della rospa, un rospino. Il rospino ha però tre calli sulle dita e con quelli s'appiccica alla schiena della rospa, e in questo modo la monta. Ciò, già mentre migrano. E però gli altri rospini, attratti dalla medesima rospa, s'appiccicano pure loro alla schiena della poverina, e questa moltitudine è talmente intenta a fecondare da non accorgersi che la rospa, sopraffatta dal peso dei rospini, troppe volte annega.

Perché. Gli animali che migrano migrano perché il posto dove c'è da mangiare non è il più adatto per riprodursi. Questi animali vogliono far l'amore e riprodursi là dove sono nati. Si tratta di ritrovare perciò, con la massima esattezza possibile, quei pochi metri di spiaggia o quella pozza d'acqua dove hanno visto la luce la prima volta. Migliaia e migliaia di chilometri, mesi e mesi di viaggio per ritrovare quella certa striscia di terra. Si orientano: col magnetismo terrestre, con l'olfatto, con le stelle, con i cosiddetti *landmarks*, cioè riconoscono il profilo di un monte o la linea di un fiume. Quelli che attraversano l'Italia si regolano pure con l'Autostrada del Sole.

Sole. L'uccello che si orienta col sole sa anche l'ora, perché ogni ora il Sole si sposta all'apparenza di 15°.

Spostamenti. La sterna artica si muove tra Polo Nord e Polo Sud, 80 mila chilometri. Campa trent'anni, quindi in tutto fa 2 milioni e mezzo di chilometri, tre andate e ritorno Terra-Luna.

Autostrade. Le antilocapre e i cervi mulo attraversano la Highway 191, che collega da nord a sud gli Stati Uniti occidentali. Ottanta incidenti l'anno. Sulla Highway 191 passano 2.500 veicoli al giorno. Si costruirono allora sei sottopassaggi e due cavalcavia, e da quel momento la gran parte delle antilocapre passa per il cavalcavia e la gran parte dei cervi mulo preferisce i sottopassaggi.

Massa. Gli animali migrano in massa perché in questo modo ciascun individuo ha minori probabilità di essere predato. Se migrano in dieci, avrà una probabilità su 10 di essere mangiato, se in 1000, una su 1000, ecc.

Gnu. All'inizio di luglio un milione e 600 mila gnu arrivano al fiume Mara. I coccodrilli, acquatati, li aspettano e se ne mangiano al massimo 6.200. Poca roba rispetto alla massa galoppante, ma molta per nutrire chi vive sul fiume. Si tratta infatti di 1.100 tonnellate di cibo ottimo, non solo per i coccodrilli, ma anche per le iene maculate e striate, per gli sciacalli striati e per gli sciacalli dalla gualdrappa, per gli avvoltoi Rueppell e per gli avvoltoi orecchiuti, per i capovaccai pileati, per i grifoni dorsobianco, per i marabù. Le ossa, poiché si sfanno in sette anni, sono cibo per i pesci, e per i crostacei, e per gli insetti. Si alimenta anche il ciclo del fosforo e quello dell'azoto, ecc.

Tartarughe. La carretta carretta scava una buca di mezzo metro e vi depone un centinaio di uova. Quelle che si trovano sopra ricevono più calore e generano delle femmine. Quelle che si trovano sotto, più fredde, fanno uscire dei maschi. Il riscaldamento globale adesso ha fatto sì che il 99,1% delle tartarughe nasca femmina.

Cambi. Le tartarughe: carnivore per i primi 3 anni di vita, poi erbivore. I salmoni: blu quando stanno in mare, rossi quando risalgono i fiumi.

Notizie tratte da: Francesca Buonincontri "Senza confini. Le straordinarie storie degli animali migratori" Codice, pagine 204, 18 €



ANNIVERSARI Quarant'anni fa moriva il narratore amico di Pound e Gatto Un fasciocomunista controverso, autore di grandi inchieste contro la mafia

Chilanti, l'italiano scomodo dimenticato dagli editori

» Massimo Novelli

Quarant'anni fa moriva Felice Chilanti (Ceneselli Alto Polesine, 1914-Roma, 1982), giornalista e narratore di indubbio valore. Fascista di sinistra in gioventù, quindi partigiano e comunista del gruppo trotzkista di Bandiera Rossa, poi nel Pci (ma assai critico verso il partito), era stato amico di Alfonso Gatto, di Vittorio Sereni e di Ezra Pound, che infatti lo rammenta nei *Cantos*. Fu autore di celeberrime inchieste sulla mafia per *L'ora* di Palermo, e di opere di narrativa come *Lettera a Pechino*, *Ricordi? In piazza a dare armi al popolo c'era solo Leo Longanesi*; il suo *Lapaura entusiasmante* venne tradotto da Gallimard in Francia. Scrisse inoltre biografie e saggi su Giuseppe Di Vittorio, Gastone Sozzi, Ezra Pound, Trotsky, e sul mafioso Nick Gentile, sul bandito Salvatore Giuliano.

I suoi libri, però, sono scomparsi da tempo dai cataloghi delle case editrici, l'ulti-



Copertine Alcuni dei libri di Felice Chilanti

mo a pubblicarlo fu Vanni Scheiwiller. Eppure di Chilanti, proprio in questo quarantennale della morte, si continua a parlare. Intanto è uno dei protagonisti del romanzo *Storia aperta* (Bompiani) di Davide Orecchio, recente finalista al Premio Bergamo. Ed ancora è protagonista, sebbene non col suo vero nome, della fiction su *L'ora* di Canale 5. Ciò che manca è la possibilità di leggere o rileggere i suoi libri. Dice Orecchio: "Io sono anni che rimetto in circolazione i suoi testi autobiografici, legati soprattutto al lungo viaggio tra fascismo e comunismo, quindi quelli raccolti in *La paura entusiasmante*. A Chilanti ho dedicato molte pagine del mio ultimo romanzo, *Storia aperta*. Probabilmente quella generazione non interessa più a nessuno, ed è passato anche il tempo di rievocarla. E poi c'è il problema di

quell'articolo razzista di Chilanti", quando era ancora fascista, "pubblicato nel 1938, già diffuso dal missino Nino Tripodi negli anni 60 e 70, e ripreso da Mirella Serri in *I reidenti* (2005). Credo sia un aspetto da non sottovalutare".

Meno ricordato è che Chilanti, assieme a Corrado Alvaro, se ne andò per "incompatibilità ideologica" dal *Corriere della Sera* dopo la vittoria Dc nelle elezioni del '48.

Vanni Scheiwiller scrisse che Chilanti "se paradisi esistono raggiunge il nostro Pound, il nostro Giacomo Novato, il nostro Antonio Delfino. Tre grandi scrittori, che ci hanno unito per sempre, nel bene e nel male, in questa povera Italia che lui poeta contadino del Polesine ha saputo così bene cantare". Possibile che in questa sempre povera Italia non ci sia un solo editore desideroso di far riscoprire Chilanti?

MACCHIA

A ostacolare il suo lavoro fu un infelice articolo razzista del 1938

MASTERIZZATI L'esordio di Basteiro-Bertoli

La grazia folk di Eva rivelata da Anderson, tra il mito Jethro Tull e gli incanti romani

» Pasquale Rinaldis

Non ha mai avuto fretta di rivelare la sua grazia al mondo, la spagnola Eva Basteiro-Bertoli, da sempre affascinata dalla musica folk dalle ballate tradizionali, passione che emerge limpidamente nel suo bel disco d'esordio intitolato *Boh*. La sua voce baritonale, fatto piuttosto raro per una donna, è ciò che ha spinto uno come Ian Anderson, fondatore dei leggendari Jethro Tull, a incoraggiarla nel mondo della musica, "ma in verità, non c'è voluto molto per convincermi - confessa Eva -. Gli avevo inviato un paio di brani, quando iniziai a pensare alla musica come a qualcosa da pren-

dere più seriamente. Lui mi telefonò, sorprendendomi, mi disse che aveva ascoltato le mie canzoni, che avevo talento, e in particolare lodò la mia voce, "così intensa e profonda", infine mi incoraggiò a provarci seriamente, visto che ero un po' titubante. Da quel momento tra noi si è instaurato un rapporto speciale di cui mi sento privilegiata. La prima volta che mi sono esibita davanti al grande pubblico - ricorda la cantautrice - è stata insieme con i Jethro Tull, ed essendo loro musicalmente dei mostri, mi sono sentita in una botte di ferro. In più suonavo nella mia Barcellona... Ian a quel punto è diventato il mio mentore, ed è così che è finito a collaborare al mio disco, in tre canzo-

ni, (*A*) *God's Lover*, *Cofing* e *Jabberwocky* (*Midnight in Wonderland*), che abbiamo scritto insieme". Brani che lasciano intravedere i germi di un talento - anche da chitarrista - non ancora del tutto espresso, ma a garantirne il marchio di qualità è uno come Ian Anderson, che "come tutti i grandi - racconta - è estremamente generoso e in sede di registrazione ha sempre lasciato a me l'ultima parola, anche sui suoi contributi. In un brano ho eliminato una sua parte col flauto per sostituirla con una celesta, che è la stessa usata da Goblin in *Profondo Rosso* di Dario Argento". Da qualche anno, Eva ha eletto l'Italia come sua seconda patria, ed è a Roma che ha scritto la

gran parte del suo album d'esordio *Boh* - "una parola che vuol dire tanto e non vuol dire nulla, lascio decidere all'ascoltatore le implicazioni di quel boh" -. Otto brani che sono le tessere di un mosaico, che Eva porta alla luce come souvenir ritrovati frugando tra i frammenti della sua storia: inquadrature da un viaggio in Bolivia, o da un film a cui ha preso parte, o immagini di celebri dipinti, come la *Dama con l'ermellino*, cui si è ispirata per la copertina del disco, o romanzi come *Il ritratto di Dorian Gray* che ritroviamo nel brano, forse il più bello, *Mirror*. Ricerca dello spirito o espedienti d'artista, il risultato comunque non cambia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA